



Bracciano, PD: Il Fallimento Bracciano Ambiente sconfitta per intera comunità

Descrizione

Riceviamo e pubblichiamo.

Il 21/11/2016 il Tribunale fallimentare di Civitavecchia ha sentenziato il fallimento della Bracciano Ambiente Spa. Le motivazioni, come si evince dal provvedimento, sono da ricercare nelle azioni intraprese dal Sindaco attraverso il nuovo Amministratore Unico della società, prima fra tutte la revoca del bando di gara per la realizzazione di un ecodistretto presso il sito di Cupinoro, il cui progetto, già dichiarato ammissibile dal giudice in data 28/01/2015, è stato superato per la volontà politica dell'attuale Amministrazione, che peraltro non è stata in grado di produrre soluzioni alternative. La proposta di un nuovo piano industriale presentato in Consiglio Comunale dall'attuale Amministratore Unico, ma non votato per un emendamento del Sindaco che lo ha di fatto ritirato dal Consiglio medesimo, è risultata essere per il tribunale di Civitavecchia in totale discontinuità rispetto alle attività prospettate nelle precedenti ipotesi di soluzione della crisi.

Essendo in tutto e per tutto un nuovo piano, esso avrebbe dovuto essere stato oggetto di valutazione da parte del consiglio comunale, socio unico della società ed avrebbe dovuto essere correlato da pareri, nulla osta e autorizzazioni per realizzare gli impianti descritti nel piano. Mancando di questi requisiti fondamentali, il tribunale ha dichiarato che esso rappresenterebbe una operazione una operazione esclusivamente finalizzata a ritardare la risoluzione della crisi dell'impresa e il soddisfacimento dei creditori.

Questa Amministrazione ha dimostrato nei fatti di non essere all'altezza del compito ed alla prima difficoltà è deragliata. D'altro canto questo Sindaco è troppo occupato ad inseguire i fantasmi di chi amministrava prima di lui, ed ogni suo intervento in consiglio comunale lo dimostra. Quando non accusa la precedente amministrazione di qualsiasi cosa (quasi si trovasse in un aula di tribunale, e non consiliare), trova alibi per il suo non operato nella situazione che chi c'era prima ha lasciato. Si è proposto ai cittadini come il salvatore, come il liberatore, ed ora ha l'onore, ma anche l'onere, di trovare soluzioni se ne è capace, altrimenti ne tragga le dovute conclusioni.

Ora troviamo davanti a noi diversi interrogativi: le autorizzazioni per gli impianti che erano in capo alla municipalizzata che fine faranno? Il Sindaco ha dichiarato nell'ultimo consiglio che esse rimarranno nella disponibilità del Comune, ma è davvero così? O piuttosto ci ritroveremo un imprenditore privato che metterà le mani sul nostro territorio? Ed in questo caso, quali garanzie per la tutela ambientale del sito? Cosa intenderà garantire ai dipendenti della Bracciano Ambiente? Esiste davvero, come dichiarato dal Sindaco in un consiglio comunale, un'azienda già pronta a farsi carico della raccolta dei rifiuti e dello spazzamento? Se così fosse, come intende recepire la direttiva che prevede una gara d'appalto?

Concludiamo con una riflessione: questa Amministrazione non è riuscita, con i comportamenti tenuti, ad evitare il fallimento della Bracciano Ambiente, un'azienda municipalizzata a totale partecipazione pubblica. Questo, a nostro avviso, è una grave sconfitta ed un impoverimento per tutta la comunità braccianese. Non va mai dimenticato che la proprietà pubblica in questo particolare settore rappresenta un baluardo, sia per la salvaguardia dell'ambiente, sia per eventuali infiltrazioni mafiose nella gestione privata.

Così in una nota il PD di Bracciano.

L'agone 2024